

io dichiaro che non intendo assolutamente accettare le due proposte dell'onorevole Luchini.

**Presidente.** L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.

**Torrighiani.** L'onorevole Luchini è stato mosso a fare le sue proposte da un sentimento senza dubbio nobilissimo. Egli ha inteso di poter assicurare una posizione onoranda a quei professori, i quali nella scienza si rendessero davvero meritevoli di elogio.

E io lodo assai l'onorevole Luchini per questo suo concetto; però a me pare che sia troppo larga l'espressione che l'onorevole Luchini nel suo emendamento ha adoperato. Egli dice: "Potrà essere lasciato ai professori aventi diritto a pensione la scelta fra il collocamento a riposo con pensione e la dispensa dall'obbligo dell'insegnamento." Io credo, che non vi sia nessun professore che esiti nella scelta fra l'essere dispensato dall'obbligo dell'insegnamento e godere dell'intero stipendio, e l'essere collocato a riposo con quei diritti che sono stabiliti per la liquidazione della pensione. Per conseguenza, riconoscendo giusto il concetto dell'onorevole Luchini ed interpretando forse anche il movente stesso che lo ha spinto a proporre l'emendamento, io direi, per esempio, così: "Però, in caso di eminenti ed eccezionali servizi resi alla scienza, e di avanzata età, e di malferma salute, potranno le amministrazioni locali proporre al ministro di dispensare un professore dall'obbligo dell'insegnamento," con quel che segue della proposta dell'onorevole Luchini. In questo modo mi pare che si raggiunga lo scopo senza dare alla disposizione una troppo larga estensione.

**Berio, relatore.** Chiedo di parlare per fare una dichiarazione.

**Presidente.** Abbia pazienza. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luchini Odoardo.

**Luchini Odoardo.** (*Della Commissione*) Prima, devo rispondere all'onorevole Nocito, al quale ho detto che non aveva letto, o non aveva letto attentamente gli articoli che combatte. La prova migliore ne ha in questo: che egli ha confuso il collocamento a riposo con la dispensa dall'obbligo dell'insegnamento. Egli avrebbe ragione di dire ciò che disse, partendo dal suo punto di vista; ma è un punto di vista completamente errato, e per rettificare il quale l'onorevole Nocito non ha che a leggere gli articoli che sono chiarissimi. Il collocamento a riposo con pensione è una cosa, la dispensa dall'obbligo dell'insegnamento è un'altra del tutto diversa. Quando un professore si è fatto collocare a riposo con pensione, egli si

trova nella condizione giuridica e morale di tutti gli altri pensionati, quindi può esercitare quando vuole, e dove vuole, la sua professione. Quando però il professore si fa dispensare dall'obbligo dell'insegnamento, allora continua, a tutti gli effetti, a far parte dell'Istituto e della Facoltà cui è addetto, salvo che egli non ha più quell'obbligo imperioso, che prima aveva, di dare all'insegnamento le ore che prescrivono gli orari della Facoltà. Ecco la differenza tra l'una cosa e l'altra; differenza che, messa in evidenza, toglie, io diceva, l'obiezione dell'onorevole Nocito. Si crede perciò come i professori collocati a riposo non sono niente affatto posti in una condizione peggiore di quella degli altri impiegati riposati. Coloro che non possono, e non devono esercitare, secondo la proposta mia, la professione, sono i professori che si sono fatti dispensare dall'obbligo dell'insegnamento, perchè sarebbe sconsigliatissimo, ognuno lo sente, non voglio dire addirittura immorale, che alcuno si facesse dispensare dall'obbligo dell'insegnamento, e esercitasse poi liberamente la professione, e percepisse tutto lo stipendio, dando così prova che veramente le ragioni per la dispensa dall'obbligo dell'insegnamento non esistevano. Il ministro allora deve provvedere a collocarlo, d'ufficio, a riposo.

Diceva anche l'onorevole Nocito: perchè deve dichiararsi che ogni interessato nella liquidazione delle pensioni può richiamarsi dalla sezione competente della Corte dei conti alle sezioni riunite? questo non occorre dirlo. Ebbene, sarà un'aggiunta inutile, ma quando io diceva che tutti gli interessati avranno facoltà di ricorrere alle sezioni riunite della Corte dei conti, io volevo significare che, essendo diversi gli interessati nelle questioni di pensione, secondo i diversi Istituti nei quali può esser passato un professore, tutti avessero modo di ricorrere alle sezioni riunite, ove credessero ingiusta la liquidazione fatta dalla sezione incaricata di liquidare le pensioni.

Sarà inutile, se si vuole, quest'aggiunta, ma l'onorevole Nocito conosce l'aforismo, *utile per inutile non vitiatur*; e se le leggi sono anche troppo chiare non è che bene. Andiamo avanti.

L'onorevole Capo ha esagerato straordinariamente l'importanza della dispensa dall'obbligo dell'insegnamento. Per quei pochi quinti di più o di meno che i professori dovrebbero percepire pareva che l'onorevole Capo gridasse l'allarme, quasi che si volesse sovvertire tutto quanto il nostro diritto pubblico.

L'onorevole Capo si opponeva alla proposta mia per un principio, diceva egli, di giustizia.